



Alcuni dei pannelli della mostra FOTO BARTESAGHI

# In quaranta scatti l'arte fotografica di Amedeo Vergani

## Inverigo

Nella Villa Cagnola  
un assaggio della produzione  
del fotoreporter  
scomparso nel 2010

■ **Amedeo Vergani** avrebbe saputo trarre, con il taccuino o con la macchina fotografica, uno "scatto unico e particolare" anche dalla presentazione della "sua" mostra.

Giornalista e poi fotoreporter, il suo lavoro non era mai banale o ripetitivo, perché aveva la pazienza di cogliere il "momento giusto". E questa sua capacità traspare dalle quaranta fotografie esposte da ieri sera alla Rotonda di Inverigo, nella splendida "location" di villa Cagnola.

"Il fotografo degli sguardi" lo ha definito **Laura Magni** che ha avuto la fortuna di lavorare al fianco del meronese, prematuramente scomparso nel maggio del 2010. Sguardi che raccontano più di tante parole, fissati per l'eternità, dall'obiettivo della macchina fotografica, ma soprattutto dall'attenta osservazione e introspezione di Vergani.

Quaranta foto, che saranno visibili sino al 1 novembre, sono un granello di sabbia nell'infinito vortice delle immagini che oggi percorrono la nostra vita ep-

pure sanno raccontare di mondi lontani, agli antipodi tra di loro, ma con un unico protagonista: l'uomo. Vergani centellinava i suoi scatti, aspettando anche giornate intere per trovare la luce giusta o attendere la situazione da proporre.

Non sarebbe mai stato un fotografo da digitale, banale e alla ricerca della foto "fuori dal contesto". Un cavaliere d'altri tempi che lasciava la loro dignità alle persone che fotografava, cercando di trasferire al lettore, i sentimenti e le aspettative riposte dal soggetto. Il giornalista **Emilio Magni**, amico da lunga data, ha voluto sottolineare il periodo "con la macchina da scrivere" del meronese che poi ha trasferito tutta la sua voglia di raccontare il mondo e le persone, all'obiettivo.

Quaranta foto sono una minima parte di un archivio che, come ha sottolineato **Giovanni Bartesaghi**, presidente del Circolo Fotografico, organizzatore della mostra con il contributo della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca e il patrocinio dell'amministrazione comunale, andrebbe pubblicato per intero. Quaranta foto che però meritano di essere viste, non con lo sguardo fugace del nostro tempo.

**M. Ans.**